

PETIZIONE POPOLARE IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA

*I/le sottoscritti/e rivolgono la seguente **Petizione popolare** al parlamento ed al governo che si costituiranno dopo le prossime elezioni di primavera, affinché essi diano attuazione alla pressante richiesta, ripetutamente espressa da docenti, Ata, studenti, genitori e cittadini/e impegnati/e a difendere e migliorare la scuola pubblica, di **abrogazione e cancellazione di leggi** e provvedimenti nocivi per il carattere pubblico, laico e inclusivo delle istituzioni scolastiche italiane.*

I/le sottoscritti/e firmano per:

- a) l'abrogazione totale delle leggi Moratti per la scuola tramite il seguente disegno di legge

Art. 1 1 - La Legge 28/3/2003 n°53, con eccezione dell'art. 7, comma 12, ed i relativi decreti attuativi sono abrogati.

2 - Nella prospettiva del riordino dell'ordinamento scolastico, per effetto dell'abrogazione di cui al precedente comma hanno efficacia tutte le disposizioni del D.Lgs 16/4/1994 n°297, abrogate dalla Legge 28/3/2003 n°53 e dai decreti legislativi di cui al precedente comma.

3 - L'obbligo scolastico di cui all'art. 34 della Costituzione si realizza esclusivamente nelle istituzioni scolastiche ed a partire dall'anno scolastico 2006-2007 e comunque entro l'anno scolastico 2010-2011 è gradualmente elevato fino a 18 anni di età.

Art. 2 Gli oneri derivanti dalla presente legge sono coperti con la corrispondente riduzione delle spese militari previste nel relativo capitolo di bilancio.

Art. 3 La presente legge entra in vigore alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

- b) l'annullamento di ogni forma, diretta o indiretta, di finanziamenti pubblici alle scuole private, permessi e incentivati dalla legge sulla parità scolastica

Dal 2003 al 2005 sono stati previsti complessivamente oltre 3 mila milioni di euro in meno per la scuola pubblica, con tagli pesantissimi agli organici. La Finanziaria 2006 ha imposto ulteriori tagli per una cifra di 1.068 milioni di euro, equivalente al 28% delle risorse complessive destinate alla scuola. I tagli determinano la perdita della continuità didattica, l'aumento del numero degli alunni per classe (sino a 28 - 30), la diminuzione di insegnanti ed Ata, la fusione delle classi intermedie, incrementando la dispersione scolastica e la dequalificazione della scuola pubblica. Contestualmente, la Finanziaria 2006 ha regalato un fondo ulteriore di 200 milioni a chi iscriverà i propri figli a scuole private: 150 milioni di euro in più, ed altri 50 milioni destinati ai genitori che preferiscono materne e asili nido privati oltre ai finanziamenti già previsti dalla legge di parità.

I finanziamenti alle scuole private sono sottratti alla scuola pubblica, provocando sempre maggiori difficoltà nella gestione degli istituti: ne chiediamo l'annullamento totale, accompagnato da massicci investimenti nella scuola pubblica a partire dalla prossima Finanziaria.

- c) l'annullamento di ogni forma di obbligatorietà dell'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado

All'interno del D.L.vo del 17/10/2005, l'inserimento della religione nella parte dell'orario obbligatorio impone allo studente la frequenza o la scelta della materia alternativa - qualora sia garantita dalle scuole - escludendo la possibilità di avvalersi delle altre opzioni finora possibili (studio individuale o uscita dalla scuola durante l'ora). Queste infatti inciderebbero sulle assenze complessive, che non possono superare un quarto dell'intero anno scolastico, mettendo gli studenti a rischio di non promozione. La destinazione della religione nelle quote obbligatorie dell'orario complessivo delle scuole superiori e la reintroduzione della religione nel documento delle scuole elementari e medie comporta che l'insegnamento della religione cattolica torna ad assumere il vincolo dell'obbligatorietà.

